



Donatello
 «Ultraottantenne - dice Cesa-Bianchi -, porta a termine, nonostante soffriva di una forma di parkinsonismo, il pulpito bronzeo della Chiesa di San Lorenzo, interpretando in modo completamente innovativo la resurrezione di Cristo; non più un risorto trionfante e glorioso, ma un uomo ancora ferito e addolorato per quanto accaduto»



Tiziano
 «L'artista novantenne, divenuto quasi cieco - racconta Cesa Bianchi - non completa i suoi ultimi dipinti utilizzando il pennello, ma le stesse dita che intinge nel colore: le capacità cromatiche che si acquistano con l'esperienza e riflettono la continuità e la forza del processo creativo»

È un paese per vecchi artisti

Alla fondazione Ferrero di Alba ci si interroga sulla longevità. Lo psicologo Cesa-Bianchi: un'età creativa, da Picasso a Goethe

il caso

ROBERTO FIORI ALBA

L'Oms ha stimato che nel 2050 circa due miliardi di persone nel mondo avranno più di 65 anni. In Italia ci saranno 74 over 65 per ogni 100 abitanti e ciò renderà il nostro paese uno dei più vecchi insieme con Giappone e Spagna. L'allungamento della vita è una conquista e una sfida, perché non comporta necessariamente una qualità di vita migliore. Anzi, con l'invecchiamento aumentano le patologie cronico-degenerative e crescono in modo esponenziale i costi dell'assistenza medica.

Ma se in molti sottolineano le drammatiche conseguenze del fenomeno nell'organizzazione dei sistemi sociali e sanitari, c'è anche chi preferisce concentrare l'attenzione sulle potenzialità dell'invecchiamento, sulle luci che possono accompagnare una fase complicata dell'esistenza troppo spesso bollata solo come negativa. È il caso di Marcello Cesa-Bianchi, la personalità più rappresentativa della Psicologia accademica italiana nella seconda metà del Novecento, che sabato interverrà ad Alba, insieme con Piero Angela, Giancarlo Isaia, Maria Rita Parsi e Marcel Rufo, alla giornata conclusiva del

convegno «Invecchiamento di successo 2017: ageing opportunities» che la Fondazione Ferrero inaugura oggi e che avrà tra i relatori esperti come il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Walter Ricciardi, e il presidente dell'Inps Tito Boeri. Espressione egli stesso di ciò che da anni va teorizzando,

il novantenne professor Cesa-Bianchi parlerà di «Longevità creativa». «Convenzionalmente - spiega il fondatore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà Medica dell'Università di Milano - la longevità inizia a 85 anni e si delinea per una notevole variabilità. Ma una funzione, riconosciuta e valorizzata

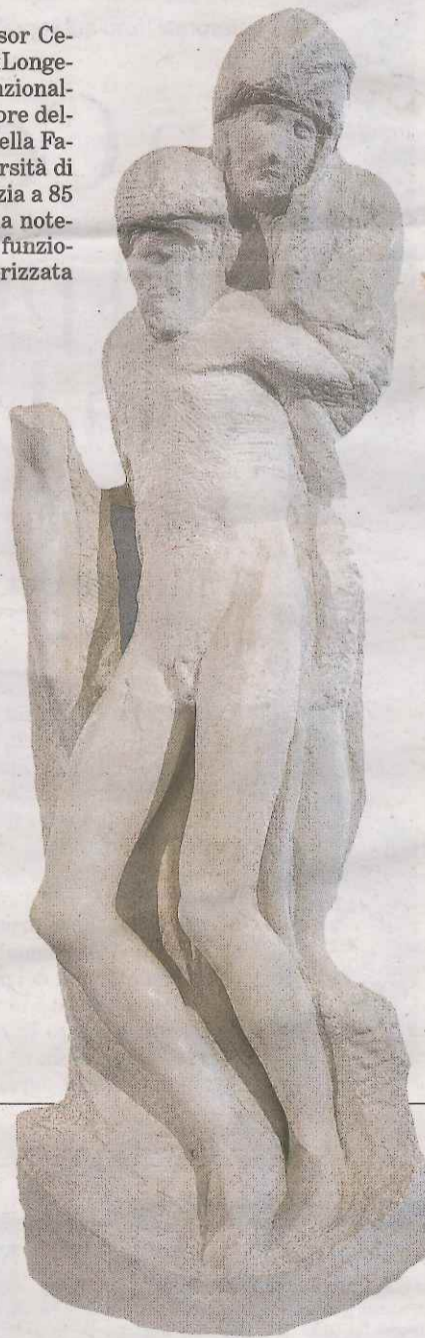


Il convegno
 Marcello Cesa-Bianchi, decano degli psicologi italiani, sabato interverrà ad Alba, insieme con Piero Angela, alla giornata conclusiva del convegno «Invecchiamento di successo 2017: ageing opportunities» che la Fondazione Ferrero inaugura oggi e che avrà tra i relatori il presidente dell'Inps Tito Boeri



Pablo Picasso
 A 91 anni, un anno prima di morire, realizza il suo ultimo capolavoro: il Moschettiere, una figura energica, fiera, pronta a sfidare la vita

Michelangelo
 A 89 anni, lavora alla sua ultima opera, la Pietà Rondanini e - dice Cesa-Bianchi - «modifica radicalmente il rapporto fra la madre e il figlio. Rimuove la testa del Cristo, staccata dalla madre e la riscopre nel petto di Maria. Il figlio rientra nel corpo della madre: è l'immagine, la ricerca di una unità, forse di infinito e perfezione»



negli ultimi decenni, è quella della creatività. Si è dimostrato che non compare solo nell'infanzia o in individui eccezionali, ma è presente per tutta la vita in ogni persona e si può esprimere in varie aree. Ogni longevo presenta una potenzialità creativa, della quale non è molto spesso consapevole, ma quando lo diventa, gli permette di vivere in modo più sereno».

Cesa-Bianchi porta ad esempio molti personaggi illustri, dal Donatello ultraottantenne che porta a termine il pulpito bronzeo della Chiesa di San Lorenzo, a Michelangelo che poco prima di morire, a 89 anni, lavora alla sua ultima opera, la Pietà Rondanini. E poi Sofocle (*Edipo a Colono* a 89 anni), Goethe (*Faust* a 80 anni), Saramago (*Caino* a 87 anni). Ma la longevità creativa non è appannaggio esclusivo delle grandi menti e può manifestarsi anche in forme molto semplici e quotidiane come preparare un piatto, tessere una tela, coltivare un fiore o inventare una storia. Citando Italo Calvino - «La vita di una persona consiste in un insieme di avvenimenti di cui l'ultimo potrebbe anche cambiare il senso di tutto l'insieme» - il professore apre una prospettiva affascinante: «La longevità consente di completare la conoscenza e la realizzazione di se stessi, in funzione di quello che è stato indicato come "ultima creatività", un lampo di luce che precede - e talvolta illumina, attraverso la chiarezza dei ricordi, della loro continuità ed eredità culturale - l'oscurità e la coscienza del finire. Valorizzare questa dote, così come coltivare quella affine dell'umorismo, consente all'individuo di vivere meglio l'età senile: per molti individui la longevità cessa così di essere la fase che prepara alla morte e diventa il periodo nel quale si conosce il significato essenziale della propria esistenza».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Piero Angela, magnifico 80enne

“L'importante è mantenere l'umorismo ma vivere fino a 120 anni è un incubo”

89 anni a dicembre, Piero Angela non smette di «Costruire il futuro». Lo fa in tv, dove da gennaio inizierà a lavorare per le nuove puntate di Superquark, e al Politecnico di Torino, dove ha deciso di offrire agli studenti una serie di incontri con alcuni grandi protagonisti della scienza e della ricerca di oggi. Sabato il decano dei divulgatori scientifici sarà alla Fondazione Ferrero di Alba per partecipare a una tavola rotonda su «La scienza della longevità».

Piero Angela, qual è il suo segreto?
 «Essere in buona salute fisica e mentale è un elemento molto importante. Ma c'è un'altra componente: io ho sempre ac-

compagnato il mio lavoro all'ottimismo, all'umorismo. Non ho mai ceduto ai piagnistei. E poi c'è la curiosità, la vera molla che mi ha consentito di avere sempre progetti nuovi: sono curioso per natura e la scienza è un campo dove la curiosità si può applicare all'infinito».

Il suo ultimo libro s'intitola Il mio lungo viaggio. Le maggiori soddisfazioni di questo percorso?
 «A livello professionale, essere riuscito a rimanere indipendente e libero. Ho avuto la fortuna di fare un lavoro che mi ha portato in contatto con persone diverse e straordinarie, sempre affascinanti. Io faccio il divulgatore a tutto campo: ho scritto 38 libri, tutti su argomenti diversi. E ogni volta mi sono mes-



so a studiare dall'inizio, avendo però la possibilità di fare molte connessioni».

Le stime parlano di un progressivo aumento della longevità. E' un bene o un male?

«E' un disastro. Vivere fino a 120 anni è un incubo, non un progresso: la maggioranza è composta da pensionati con molti acciacchi e poche opportunità. A me piacerebbe

La curiosità è la vera molla che mi ha consentito di avere sempre progetti nuovi: e la scienza è un campo dove si può applicare all'infinito

Piero Angela
 Conduttore televisivo e divulgatore

arrivare anche a 200 anni, ma solo se potessi farlo in motocicletta e con una bionda sulla sella posteriore. E poi, quando si può dire che una persona è vecchia? Ci sono giovanotti

di 80 anni con molto da insegnare e vecchi di 40 che hanno già perso i contatti con il mondo».

Cosa auspica per il futuro dei giovani?
 «La capacità di informarsi correttamente, con strumenti affidabili. I giovani avranno davanti un futuro non facile, perché tutto cambia troppo velocemente. E poi siamo destinati a fare i conti con un mondo diverso, fatto di vecchi, immigrati e pochi bambini. Il dramma della longevità è che va di pari passo con la denatalità, con una spesa sociale per le famiglie troppo bassa».

È il suo futuro?
 «E' a brevissimo raggio. Tanti anni fa ero stato in una città per pensionati, in California. Tutto ruotava intorno a loro: club, campi da tennis, vita sociale. Qui in Italia le consideriamo delle americanate, ma occorre valutare: è meglio stare chiusi in casa con la foto del coniuge defunto sul comodino e uscire solo per la messa?».

[R. F.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI